

<b>1. GOVERNANCE DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>2. INDICATORI DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO</b>	<b>3</b>
<b>3. RUOLO DEGLI UFFICI SPECIALI E FUNZIONE SUL TERRITORIO</b>	<b>5</b>
<b>4. PROGETTI DI SVILUPPO COMPLEMENTARI AL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>5. APPENDICE</b>	<b>13</b>
<b>FOCUS SULLA PROGETTUALITÀ DEI COMUNI DEL CRATERE SISMA ABRUZZO 2009</b>	<b>13</b>
<b>A. «ABRUZZO WAY OF LIFE» - I BORGHI CHE ACCUDISCONO: LO STILE DI VITA RURALE.</b>	<b>15</b>
<b>B. OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI</b>	<b>18</b>

# **FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (D.L. 6 maggio 2021, n. 59): MISURE DA ADOTTARE ED INTERVENTI DA ATTUARE NEL CRATERE DEL SISMA 2009.**

**Relazione del Titolare dell'USRC – Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere – SISMA 2009, Ing. Raffaello Fico**

## **Lo Stato di Attuazione del Processo di Ricostruzione post sisma 2009**

### **1. Governance del Processo di Ricostruzione**

Con DPCM del 6 aprile 2009 viene dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009.

Il 28 aprile 2009 viene pubblicato nella G.U. il decreto legge n. 39, recante interventi urgenti per il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, che stabilisce le prime regole generali per il superamento dell'emergenza e per la successiva ricostruzione, delegando l'attuazione dei principi fissati per legge al Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso lo strumento delle OPCM e degli atti del Commissario delegato nell'esercizio dei poteri ad esso conferiti. Dal 1° febbraio 2010, le funzioni di Commissario delegato alla ricostruzione sono affidate al Presidente della regione Abruzzo (che le eserciterà fino al 31 agosto 2012).

Dopo circa due anni di gestione commissariale, il 27 gennaio 2012, il Presidente del Consiglio dei ministri, affida al Ministro per la coesione territoriale l'incarico speciale di coordinare le iniziative volte alla ricostruzione e allo sviluppo dell'area del cratere aquilano. Con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il legislatore, dopo poco più di tre anni dall'evento sismico, sancisce la chiusura dello stato di emergenza, alla data del 31 agosto 2012. Nel contempo viene disciplinata una nuova governance che, nel rispetto dell'ordinario riparto delle competenze, coordina e supporta il territorio nella gestione del complesso processo di ricostruzione.

Il modello delineato dalla richiamata normativa prevede che all'autonomia delle decisioni di competenza degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche preposte alle ordinarie attività della ricostruzione, si affianchino a supporto di due Uffici Speciali per la ricostruzione: l'Ufficio speciale per la città di L'Aquila che conta una dotazione di personale di ca 50 unità ed opera sul territorio del solo comune dell'Aquila e l'Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere con ca 80 ad oggi in servizio (su una dotazione nominale di 122) che si articola con una struttura centrale ubicata in uno dei comuni del Cratere Sismico 2009 e 4 sportelli periferici dislocati sul territorio (nelle province di AQ, TE, PE; nel 2012 erano 8, di cui 4 sono stati poi soppressi per motivi di sviluppo ed efficientamento della macchina organizzativa) che comprende complessivamente 56 comuni rientrati nel cratere e 121 comuni del cd. "Fuori cratere" (complessivamente quindi oltre la metà del territorio della regione Abruzzo). Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione (USRA e USRC) assolvono prevalentemente ai seguenti compiti:

- a. istruttoria amministrativa e di congruità tecnica ed economica delle pratiche di ricostruzione privata, ai fini della quantificazione del contributo da concedere per la riparazione degli immobili danneggiati dal sisma del 2009
- b. assegnazione per competenza ai comuni delle risorse finalizzate dal CIPE per la ricostruzione privata e trasferimento delle stesse in favore degli enti locali
- c. monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione pubblica e privata e dei finanziamenti destinati allo sviluppo
- d. supporto agli enti locali per la programmazione e attuazione degli interventi e promozione la qualità della ricostruzione pubblica e privata
- e. istruttoria per il trasferimento delle risorse finalizzate dal CIPE per le spese obbligatorie (spese assistenziali; puntellamenti; manutenzione MAP, etc)

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane (DiSET), oggi Struttura di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 2014, è attribuita, ai sensi dell'articolo 67-ter del richiamato decreto-legge n. 83/2012, la funzione di coordinamento delle amministrazioni centrali coinvolte nel processo di ricostruzione.

## **2. Indicatori di Avanzamento del Processo**

### **Ricostruzione Privata**

Il processo di ricostruzione del Comune dell'Aquila e dei Comuni del Cratere e Fuori Cratere, danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, è ancora lungo, ma possiamo dire che è stato fatto molto di più di quello che rimane da fare: si ha infatti una percentuale di avanzamento della ricostruzione privata del 78% sul comune dell'Aquila, del 50% nei 44 comuni del cratere 2009 non interessati dal sisma del 2016/2017 - la percentuale di avanzamento scende al 20% nei comuni interessati dal doppio sisma 2009/2016 - e del 60% nei ca 120 comuni fuori cratere sismico. Per questo motivo, e grazie alla recente introduzione di un termine di legge (settembre 2021 per il comune dell'Aquila ed i comuni fuori cratere; settembre 2022 per gli altri comuni) si può individuare quale orizzonte temporale per la conclusione del processo di ricostruzione gli anni 2022-2023 per il Comune dell'Aquila, 2024 per i comuni fuori cratere e 2025-2027 per i 56 Comuni del Cratere secondo le varie percentuali di avanzamento riportate.

### **Ricostruzione Pubblica**

Per la ricostruzione pubblica dopo la fase di emergenza sono state assegnate risorse per 1.690 milioni di euro. Sono conclusi o in fase di attuazione interventi per oltre 910 milioni di euro, per i quali sono stati erogati circa 550 milioni di euro. L'attuale capacità di spesa è quindi mediamente intorno al 32%, con situazioni che scontano un maggiore ritardo come nel caso dell'edilizia per il culto ed esempi di discreta capacità di spesa da parte degli Enti Locali per gli interventi di propria competenza, di importi contenuti - spesso inferiori al milione di euro - e quindi di più immediata attuazione. In controtendenza rispetto a quanto detto è il piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici nei comuni del Cratere, che rispetto ad uno stanziamento iniziale di 155 milioni di euro assegnato nel 2013 (circa 30.000 studenti, oltre 150 edifici, 4 province e 96 comuni con l'eccezione del Comune dell'Aquila) ha oggi una percentuale di attuazione prossima all'80%, con 70 interventi conclusi per 54 milioni di euro, oltre 30 tra cantieri in corso e predisposizione dei bandi di gara per 50 milioni di euro e pochi interventi ancora in fase di progettazione.

Si tratta comunque di una situazione che ha ampi margini di miglioramento, che si sta provvedendo a promuovere con misure organizzative e di programmazione, pur senza introdurre deroghe alle procedure previste dalla normativa ordinaria. Ad oggi sono state introdotte due importanti azioni di accelerazione del processo di ricostruzione dei beni pubblici:

- **Conferenza di servizi permanente per la ricostruzione dei beni pubblici** (Art. 57 quater L. 126 del 13/10/2020), finalizzata ad acquisire tutti i permessi, pareri e nulla osta per gli interventi di importo lavori superiore al milione di euro. La conferenza permanente, presieduta dal Provveditore OOPP dell'Aquila e della quale fanno parte gli Uffici Speciali 2009, è stata mutuata come **best practice dell'ordinamento normativo introdotto per il sisma del Centro Italia del 2016**.
- Personale a supporto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: il processo di ricostruzione dell'edilizia per il culto sconta un ritardo superiore se confrontato con le altre linee di intervento sul patrimonio pubblico. Per questo motivo gli Uffici Speciali, con singoli accordi di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni (*virtuose*), hanno messo a disposizione proprie unità di personale tecnico e amministrativo altamente qualificato per assolvere alle funzioni di RUP e di supporto e sopperire alla mancanza di personale del Ministero.

Proseguendo su questa linea di azione potrebbe essere introdotta la possibilità di individuare gli Uffici Speciali per la Ricostruzione del 2009 come Stazioni Appaltanti e Centrali di Committenza in analogia a quanto già previsto per la normativa del sisma Centro Italia, così da supportare gli Enti Locali spesso privi, soprattutto quelli di piccole dimensioni come i borghi delle aree interne, di personale tecnico a tempo pieno specializzato per gli appalti pubblici. Si andrebbe così ad istituzionalizzare un ruolo per gli Uffici Speciali che ha il suo embrione negli accordi recentemente sottoscritti con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Questo rinnovato ruolo degli Uffici Speciali necessiterebbe tuttavia di un passaggio normativo che dovrebbe modificare l'attuale impostazione della Legge 134/2012, senza tuttavia gravare sul bilancio statale, ma introducendo un fattore di accelerazione della capacità di spesa delle risorse già stanziata e assegnate agli Enti.

Il quadro di dettaglio descritto attraverso gli indicatori dei punti precedenti trova una naturale sintesi nel prospetto delle risorse ad oggi impiegate sul processo di ricostruzione post sisma 2009.

### **RISORSE ECONOMICHE**

Le **risorse stanziata**, dalla dichiarazione dello stato di emergenza fino ad oggi, ammontano **circa 17,7 miliardi di euro** provenienti dal Bilancio dello Stato e dal Fondo Europeo di Solidarietà, assegnate tramite specifici atti di programmazione (OPCM, Delibere del CIPE, decreti commissariali, Piani annuali, etc.) **per un importo pari a circa 16,4 miliardi di euro** (93% delle risorse stanziata, di cui quasi 9 miliardi per la ricostruzione privata, e circa 3 miliardi per interventi pubblici - anche emergenziali). **Rimangono ancora da assegnare tramite il CIPE circa 1,3 miliardi di euro**. Le risorse finalizzate devono essere effettivamente trasferite dai pertinenti capitoli del Bilancio dello Stato sulle contabilità dei soggetti competenti (amministrazioni pubbliche o aziende o enti pubblici) per le successive erogazioni ai beneficiari finali. I trasferimenti delle risorse, ai sensi del DPCM 12 giugno 2017, **sono operati principalmente dagli Uffici Speciali attraverso le proprie Contabilità Speciali** sulla base delle necessità di cassa e di specifiche esigenze, documentate dai soggetti attuatori. Ad oggi risultano **trasferite risorse per un importo pari a circa 13,9 miliardi di euro (85% delle risorse stanziata)**. **Pertanto, risultano da trasferire ancora circa 2,5 miliardi di euro di risorse già assegnate**. Dopo il trasferimento effettivo delle risorse i soggetti beneficiari dei fondi possono procedere alla spesa delle risorse. **Ad oggi risultano spese risorse per un importo pari a circa 12,6 miliardi di euro (91% delle Risorse trasferite)**. **Pertanto, sono ancora da spendere risorse per circa 1,3 miliardi di euro**, già trasferite, ossia già nelle casse dei soggetti competenti per le successive erogazioni ai beneficiari finali

In definitiva, sulla base delle stime condotte dagli USR e tenuto conto della pianificazione del processo di ricostruzione realizzata nei primi anni con i Piani di Ricostruzione, si può stimare un fabbisogno complessivo residuo per portare a conclusione il processo di ricostruzione post sisma 2009 che ammonta a circa **5.7 miliardi di euro**.

Risorse stanziare [mld €]	Finalizzazione	Risorse assegnate [mld €]	Risorse trasferite [mld €]	Risorse spese [mld €]	Esigenze ulteriori di risorse [mld €]
17,7	Ricostruzione privata	8,8	7,0	6,6	4,8
	Ricostruzione pubblica	2,9	2,4	1,6	0,7
	Sviluppo	0,2	0,1	0,1	0,2
	Spese obbligatorie, assistenza tecnica, superamento dell'emergenza, ristoro minori entrate...	4,5	4,4	4,4	0,04
	<b>TOTALE</b>	<b>16,4</b>	<b>13,9</b>	<b>12,6</b>	<b>5,74</b>

Tali risorse e la costanza dei flussi di cassa annuali per i cantieri in corso consentiranno alle persone ancora sfollate a causa del sisma del 6 aprile 2009 di rientrare nelle proprie abitazioni, e garantiranno la riqualificazione urbanistica dei territori colpiti, il recupero dei borghi e la messa in moto di un nuovo volano di sviluppo dell'economia locale.

### 3. Ruolo degli Uffici Speciali e funzione sul territorio

Al di là di quanto emerso dall'esposizione dei dati relativi ai punti precedenti in riferimento al progressivo avanzamento del processo di ricostruzione, emerge un ruolo cardine degli Uffici Speciali, attorno ai quali far ruotare non solo il processo di ricostruzione fisica di edifici e infrastrutture distrutti o danneggiati, ma anche l'azione volta a promuovere l'attrattività e la ripresa delle aree interne colpite dagli eventi sismici.

Tutto ciò in ragione della stretta sinergia che si è creata con il territorio a partire dal 2013 (anno di istituzione degli Uffici Speciali) fino ad oggi, attraverso un'attività dinamica di supporto e stimolo nei confronti degli Enti Locali impegnati nel processo che ha fatto sì che si potessero riversare sul territorio dei soli comuni del cratere risorse per **1.368.706.201,30 euro nell'arco di 7 anni** (di cui l'ultimo, il 2020, in un contesto assolutamente emergenziale per l'operatività degli Uffici e degli altri attori del processo), amplificando la capacità di spesa degli investimenti pubblici sul territorio.

Questi numeri aumentano di oltre il doppio, se si considera anche il Comune dell'Aquila.

Considerato che il fondo complementare per le aree interne colpite dagli eventi sismici 2009 e 2016 ammonta a **1.78 miliardi di euro da attuare nei prossimi 6 anni**, si osserva che in un tale contesto che premia l'efficienza nella capacità di spesa, gli uffici Speciali possono fungere da perno attorno al quale far ruotare i processi di attuazione e monitoraggio nell'utilizzo di questi finanziamenti, con un rinnovato ruolo che li veda come un'Agenzia del Governo sul territorio, competente per la Ricostruzione Pubblica e lo Sviluppo.

### 4. Progetti di Sviluppo complementari al processo di Ricostruzione

Sulla base del quadro illustrato in riferimento al processo di ricostruzione post sisma 2009 che mediamente può essere considerato intorno al 60% di avanzamento per ciò che concerne la ricostruzione privata, risulta di fondamentale importanza implementare e affiancare ai piani di ricostruzione fisica del territorio, anche piani di intervento volti a promuovere l'attrattività del territorio stesso.

Devono costituire parole chiave per questa seconda fase, conclusiva del processo, sostenibilità, sicurezza, connessione e sviluppo.

L'area del Cratere del sisma 2009 è contigua - e per 12 Comuni sovrapposta - a quella del Cratere del sisma 2016. Oltre alla vicinanza geografica, i territori sono accomunati dall'essere aree interne montane, con bassa densità abitativa, con simile vocazione economica, soggette a problematiche preesistenti al sisma connesse alla perifericità e alle dinamiche socioeconomiche concomitanti. Entrambe le aree si confrontano con scenari di ripresa e resilienza territoriale a seguito della calamità naturale del sisma e dell'emergenza sanitaria da covid-19. Per questo, le relative progettualità possono proficuamente convergere, a vantaggio della valorizzazione dell'identità e delle potenzialità dell'intera area appenninica del Centro Italia, attraverso un comune percorso di rigenerazione economica e sociale.

In ragione della competenza concorrente tra Commissario straordinario per la Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma 2016 e gli Uffici Speciali per la Ricostruzione post sisma 2009, su porzioni di territorio sovrapposte, è auspicabile una risposta unitaria all'opportunità offerta dal PNRR da parte dei territori dei due Crateri sismici, che sviluppi alcune progettualità di interesse comune dei territori, la cui concorrenza può rappresentare una concreta opportunità di sviluppo dell'area e di consolidamento dell'investimento pubblico per la ricostruzione a seguito dei terremoti del 2009 e 2016.

In questo l'USRC è già in una fase di profonda conoscenza dei territori, grazie alla piena competenza nell'ambito dei piani di ricostruzione, alla base dell'attuazione in corso di sviluppo della ricostruzione edilizia, che fondava sul recupero dei 56 borghi a partire dalle singole peculiari vocazioni, e grazie allo sviluppo di anni di esperienza maturata tra tavoli di ascolto sul territorio, che nel 2014 ha avuto anche il supporto scientifico del *CENSIS*. I tavoli nascevano dall'esigenza di dibattere con gli attori locali le prospettive dello sviluppo socio-economico del cratere anche in relazione ai fondi messi a disposizione dalla cosiddetta "Legge Barca" del 2012 che, oltre a ridisegnare l'assetto istituzionale della Ricostruzione, stabiliva che il 5% dei fondi stanziati fossero utilizzati in questa direzione. I Sindaci del cratere hanno individuato nel potenziamento delle filiere agroalimentare e turistica (in particolare in relazione alla ricettività diffusa) i settori di intervento su cui puntare. Ai tavoli partecipava tra gli altri anche l'on.le Giovanni Legnini, in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla Ricostruzione, oggi Commissario Ricostruzione sisma 2016, e dunque l'azione che si intende promuovere e qui sottolineare è perfettamente in linea con quanto si sta proponendo per il rilancio dei territori colpiti dal sisma 2016 e delle aree interne dell'Italia Centrale in generale.

Lo studio del *Censis* – che ha visto la pubblicazione delle "Linee di sviluppo per il territorio del cratere – Rapporto finale", *Censis 13463\_2014*, la piena digestione di tali Linee di sviluppo da parte dei sindaci del cratere, ed il ruolo che l'USRC ha maturato in 8 anni in questo ambito a supporto dei territori colpiti dal sisma 2009, unitamente a quello di supporto alla ricostruzione in generale, rendono oggi la capacità di attuazione delle linee del PNRR nelle stesse aree una possibilità concretamente realizzabile.

Non si tratta di destinare ulteriori fondi ai processi di ricostruzione, ma di valorizzare tali processi mediante interventi che assicurino il ripopolamento e la ripresa economico-sociale dei centri ricostruiti. Le azioni da attuare sono ulteriori e successive rispetto all'intervento di ricostruzione, in quanto affrontano ambiti di sostegno allo sviluppo che non appaiono completamente coperti dalle azioni indicate dalla programmazione comunitaria regionale e trovano nelle misure per la ricostruzione il riferimento che permette lo sviluppo dei successivi interventi legati ai bisogni delle comunità locali, quali ad esempio l'efficientamento tecnologico e la connettività digitale dei comuni e dei territori.

La logica delle proposte che vengono presentate va colta nell'obiettivo del "fare sistema" tra le azioni di ricostruzione e quelle di ripresa socioeconomica, necessarie a realizzare la riconnessione del territorio nel sistema di cui fa parte, sia a scala locale che nazionale. Al tempo stesso ricostruire non significa un mero ritorno allo status quo preesistente, ma una azione dinamica volta a determinare le condizioni per la ripresa

di un cammino che, dalla messa in sicurezza del territorio, produca nuove opportunità, favorisca il ripopolamento dei territori e valorizzi le potenzialità locali attraverso infrastrutture e strumenti innovativi.

Si tratta quindi di promuovere attraverso il ricorso al Recovery Fund investimenti ed interventi in grado di determinare le condizioni per rimanere, per abitare, per trasferirsi, per lavorare, per imparare, per specializzarsi, per fare impresa e per vivere come visitatore una interessante esperienza di conoscenza in luoghi da sempre molto significativi per la storia, la cultura e l'economia italiana.

Gli interventi sono rivolti a realizzare le condizioni economiche e sociali necessarie a contrastare lo spopolamento, accelerato ed aggravato dalle vicende del sisma, e a favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'agricoltura, della ricettività turistica, della qualità sociale e sanitaria in luoghi ricchi di vocazioni territoriali e di specializzazioni produttive, da trasferire alle nuove generazioni. Si intende perseguire un modello di sviluppo basato sulla sicurezza e sulla sostenibilità, equo e compatibile ed in grado di collegare tradizione ed innovazione, facendo dell'incremento della qualità della vita un fattore abilitante delle condizioni di espansione economica, di crescita sociale e di implementazione dell'offerta turistica.

In relazione a tali progettualità dei comuni al Cratere 2009 e 2016 è necessario sviluppare un'azione trasversale e non settoriale, costruendo attorno alla soluzione le condizioni organizzative e i meccanismi di coordinamento amministrativi necessari allo scopo.

Le proposte progettuali da sviluppare sinergicamente tra i due Crateri sismici, racchiuse nel generale progetto "RICOSTRUZIONE SICURA, SOSTENIBILE E CONNESSA", di seguito illustrato intendono porre l'attenzione sul rilancio e la ripresa dei territori accomunati dagli aspetti e dagli eventi sopra citati, secondo le linee di azione di seguito descritte.

## ***"IL PROGETTO RICOSTRUZIONE SICURA, SOSTENIBILE E CONNESSA"***

Il progetto si propone di riattivare i territori, partendo dalla valorizzazione dell'identità e delle specificità locali, che sono di assoluta rilevanza ed interesse anche strategico, dal rafforzamento nei territori delle infrastrutture sociali, formative ed economiche e dal potenziamento delle reti tecnologiche e dei trasporti.

Il progetto implementa un processo di riattivazione sociale, economica ed ambientale che introduca elementi di innovazione nei sistemi locali, in grado da un lato di migliorare la qualità della vita e dall'altro di rendere più sicura la condizione abitativa, favorendo una migliore connessione tra i luoghi e le persone e determinando migliori prospettive anche per le attività economiche.

Il progetto, previsto dall'Ufficio del Commissario Straordinario per i terremoti del 2016 d'intesa con il Dipartimento "Casa Italia", contiene misure da attuare nell'ambito di poteri speciali conferiti alla struttura commissariale, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del D.Lgs. 76/2020, convertito in Legge 120/2020, prevedendo meccanismi di semplificazione ad hoc per gli interventi contemplati dal presente Piano.

Si illustrano di seguito 4 LINEE che sono state individuate per l'attuazione del Piano, ed alcuni esempi che danno la misura dell'avanzamento in termini di sviluppo progettuale che alcune LINEE hanno già avuto essendo già oggetto di studi sul territorio (per i quali in Appendice vengono illustrati due esempi).

## **LINEA A**

### **RICOSTRUZIONE PRIVATA, MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E SCOLASTICHE. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E COMUNITA' SOSTENIBILI.**

#### **Obiettivo di riferimento dell'azione**

Si tratta dell'azione preliminare e determinante, che prevede necessariamente un impatto in termini di sicurezza, sostenibilità e digitalizzazione, consente l'accesso a specifiche forme di sostegno di natura finanziaria e fiscale. L'intervento riguarda tutte le aree colpite dagli eventi sismici negli ultimi anni ed interessate da progetti ed interventi mirati per la ricostruzione, a guida pubblica.

Al sostegno alla ricostruzione, alla messa in sicurezza ed al miglioramento degli standard antisismici delle abitazioni private sulla base delle indicazioni di compatibilità ambientale e di rispetto delle caratteristiche e dei materiali del contesto urbano, si collegano gli interventi che riguardano la messa in sicurezza e la ristrutturazione dei servizi sociali ed alla persona, degli asili, dei centri di aggregazione, delle scuole di ogni ordine e grado. Questo intervento prevede anche la sostituzione di edifici o scuole fatiscenti con nuove costruzioni sostenibili e dotate di adeguate strutture. L'intervento di messa in sicurezza e ristrutturazione si collega ad una azione volta a sostenere l'efficientamento energetico, sia per quanto riguarda il contesto urbano che per gli edifici privati e per potenziare la rete e la connessione digitale. L'utilizzo delle palestre scolastiche anche al di fuori degli orari scolastici reintroducendo discipline sportive meno diffuse e che costituiscono/costituiscono un vanto per il Paese in termini di riconoscimenti internazionali (es. scherma, tennis-tavolo, etc).

In questo il territorio abruzzese interessato dal sisma 2009 è già ad una fase di livello 2, essendo la ricostruzione pubblica e delle scuole avviata, e potendosi recuperare ed efficientare - con le misure integrative del Recovery Fund - strutture che non erano state interessate dai fondi già stanziati dalla ricostruzione post sisma 2009.

#### **Misure di intervento**

In particolare, le linee di azione agiscono sulle seguenti misure di intervento ed avvalendosi degli strumenti indicati e descritti.

#### **1. Progetto SUPEBONUS RAFFORZATO**

L'obiettivo è la drastica riduzione delle dispersioni energetiche ed il miglioramento della sicurezza sismica degli edifici privati supportate dall'aumento della componente energetica da FER (fonti energetiche rinnovabili) e dal contestuale sistema di controllo e monitoraggio da parte di enti terzi (Leed, Bream, etc..). Per perseguire l'obiettivo generale si mettono in campo obiettivi specifici legati ad un miglioramento, nel senso di perseguire target energetici e sismici di maggiore efficacia, e alla mitigazione di alcuni limiti al cosiddetto superbonus esplicitato dagli articoli 119 e 121 del decreto rilancio n.34 del 2020 convertito in Legge 77 il 17 Luglio 2020. In particolare, la filosofia del progetto prevede di elevare gli standard energetici e sismici previsti dal decreto rilancio a fronte di una maggiore premialità del massimale di spesa detraibile. In più, per gli edifici privati per i quali sono o saranno previsti finanziamenti legati alla ricostruzione è possibile beneficiare di misure aggiuntive in termini di agevolazioni sisma ed ecobonus grazie allo stesso articolo 119 sopra menzionato (commi 1-ter e 4-quater).

#### **2. Progetto EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI**

La misura progettuale tende a numerosi obiettivi: la generazione di servizi, anche innovativi, per favorire lo sviluppo turistico, culturale, eno-gastronomico in ottica sostenibile. Produzione di energia da FER (fonti energetiche rinnovabili) con particolare riguardo al mini-idroelettrico, alla biomassa



come scarto dell'industria di trasformazione del legno o del sistema di manutenzione delle foreste fortemente presenti sul territorio. Spingere la riqualificazione degli edifici pubblici o la costruzione di quelli nuovi in chiave NZEB (Near Zero Energy Building) con l'adesione ai protocolli di sostenibilità energetico-ambientale. Mitigare le vulnerabilità sismiche degli edifici e delle infrastrutture in modo da adeguarle secondo la definizione prevista dalle norme tecniche delle costruzioni.

## **LINEA B (\*)**

### **INTERVENTI DI ARREDO URBANO ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI, SVILUPPO DELLA CONNESSIONE DIGITALE, SOSTEGNO AL MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE TECNOLOGICA E DELL'ACCESSO ALLE RETI DI COMUNICAZIONE E DI TRASPORTO, SOSTEGNO ALLA TELEMEDICINA**

#### **Obiettivo di riferimento dell'azione**

La linea progettuale intende intervenire per sostenere lo sviluppo di reti di comunicazione e di trasporto in aree interne che necessitano di una ulteriore qualificazione della intermodalità e della logistica. Rendere gli spazi aperti urbani delle città e dei borghi più accessibili ed inclusivi, superando le barriere materiali ed immateriali che impediscono la loro fruizione da parte di tutti i cittadini anche per rendere le aree interne dell'Appennino centrale più attrattive. In questo contesto si presenta anche una proposta di sostegno agli interventi che riguardano lo sviluppo e la diffusione della telemedicina.

#### **1. Progetto. CITTÀ MENO ENERGIVORE, PIÙ CONNESSE E INCLUSIVE**

La proposta riguarda tutte le aree colpite dai sismi interessati a programmi di ricostruzione e prevede un sistema di progetti integrati volti ai seguenti obiettivi:

1. Interventi di arredo urbano e di organizzazione degli spazi aperti (pavimentazioni stradali drenanti con utilizzo di materiali ecocompatibili, implementazioni di sistemi verdi di immediata efficacia per il comfort urbano, illuminazione con LED e fotovoltaico, sistemi tecnologici per il deflusso e il recupero dell'acqua, sistemi verdi orizzontali e verticali di immediata efficacia per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico).
2. Interventi integrati e condivisi per la mobilità e i trasporti che promuovano l'uso di veicoli elettrici e aumentino l'attrattività e la varietà di offerta del trasporto pubblico, del trasporto collettivo (car-pooling, car-sharing, ecc) e della bicicletta, in relazione al miglioramento delle infrastrutture e all'aumento dell'intermodalità tra i diversi tipi di trasporto.
3. Interventi di completamento della rete della banda larga e ultra-larga, anche nei borghi e agglomerati meno accessibili e più remoti al fine di poter realizzare: e-governance; telemedicina; telefarmacia; sistemi di gestione energetica di un gruppo di edifici, borghi o di parti di città; database per la gestione dei dati urbani; sistemi di controllo del traffico; gestione della domanda di trasporto pubblico; rete elettrica intelligente; supporto alla pianificazione ordinaria, alla pianificazione dell'emergenza e alla prevenzione dei rischi.

4. Interventi di realizzazione di sottoservizi, sistemi tecnologici per il cablaggio delle reti, impianti di gestione delle acque (depurazione dei reflui urbani, sistemi di drenaggio di aree impermeabilizzate e raccolta delle acque piovane).

5. Interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici e di integrazione del sistema di produzione energetica nel sistema urbano (telerscaldamento e teleraffrescamento; accumulo di energia su larga scala; cogenerazione (CHP); poligenerazione; accumulo termico ed energetico su scala vasta; fotovoltaico; eolico; energia geotermica profonda e superficiale; recupero del calore di scarto).

## **2. Progetto RETE METROMONTANA - CONNETTIVITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Il progetto interviene per affrontare e ridurre la condizione di isolamento e marginalità delle aree del cratere, incrementando i livelli di connettività digitale e accessibilità fisica, attraverso sistemi di mobilità e trasporto intelligenti, sostenibili e integrati, capaci di valorizzare i percorsi lenti di penetrazione attraverso la strutturazione di hub attrezzati in corrispondenza delle intersezioni tra reti lente e reti veloci. Le priorità sono la promozione della coesione sociale attraverso l'eliminazione degli ostacoli logistici con un'organizzazione coerente con il territorio, l'aumento della resilienza dell'economie locali attraverso il miglioramento dei servizi supportati da processi innovativi e tecnologie digitali.

## **3. PROGETTO E SALUTE Piattaforme territoriali locali di telemedicina**

La proposta intende realizzare almeno quattro piattaforme digitali d'informazione e di gestione sanitaria assistenziale attraverso l'integrazione degli interventi in corso e/o programmati in tema sanitario con la potenzialità delle piattaforme di Telemedicina con il concorso delle Regioni.

(\*) – vds *Esempio 1* dell'Appendice per una rapida attuazione dei progetti già sviluppati nei territori del cratere sisma 2009

## **LINEA C**

### **SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE COMPETENZE E DELL'APPRENDIMENTO (SKILLS STRATEGY)**

#### **Obiettivo di riferimento dell'azione**

La linea di azione promuove interventi destinati a sostenere e sviluppare competenze e formazione tecnica superiore in grado di rispondere ai fabbisogni formativi e professionali delle vocazioni produttive, a costituire una Scuola dell'artigianato in cui trasferire ed innovare il saper fare dei distretti territoriali, a sostenere il passaggio generazionale dei laboratori, delle botteghe artigiane e delle attività produttive ed intende sostenere la creazione di poli integrati di formazione tecnica superiore, nonché l'attivazione di un centro di alta formazione universitaria sulle tecniche della ricostruzione.

#### **Misure di intervento**

In particolare, le linee di azione agiscono sulle seguenti misure di intervento ed avvalendosi degli strumenti indicati e descritti.

### **1. Progetto BORGHI DEL SAPER FARE E DEI MESTIERI**

Attraverso la creazione di poli formativi integrati per le competenze tecniche, a livello superiore, universitario e di ITS, con la collaborazione delle Camere di Commercio e delle imprese, volti a formare le competenze richieste dal sistema produttivo territoriale, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione dell'artigianato e delle pmi, la riconversione green delle produzioni agricole locali, la digitalizzazione delle imprese ed il marketing sui mercati esteri. Si propone la costituzione di una Scuola regionale per l'alta formazione artigiana, legata ai singoli distretti produttivi ed alle relative specializzazioni, con un rapporto diretto con le organizzazioni di impresa e con la funzione di mentoring e di passaggio generazionale delle competenze di eccellenza dell'artigianato territoriale.

### **2. Progetto CENTRO INTERNAZIONALE PER LA RICERCA E ALTA FORMAZIONE SU "RICOSTRUZIONE E RINASCITA SOCIO ECONOMICA POST DISASTRO NATURALE"**

Attraverso la promozione presso l'Università di Camerino e presso il GSSI e l'Università dell'Aquila di un centro internazionale di alta formazione e di studi sulla progettazione e sulle tecniche per la ricostruzione, sia in termini sociali ed economici che per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, infrastrutturali ed ambientali.

## **LINEA D (\*)**

### **SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE VOCAZIONI PRODUTTIVE LOCALI E DELL'INDUSTRIA CREATIVA E DEL TURISMO**

#### **Obiettivo di riferimento dell'azione**

Attraverso misure volte a promuovere investimenti per il mantenimento, lo sviluppo e la messa in qualità delle produzioni locali, se caratterizzate da impatto occupazionale, dalla promozione della green economy e dalla coerenza con gli obiettivi dell'intervento in termini di miglioramento qualitativo del sistema produttivo e di valorizzazione delle specificità del territorio, anche ai fini turistici e delle produzioni artigiane ed agroalimentari.

#### **1. Progetto IDENTITA' ECONOMICA DEL TERRITORIO**

Il progetto prevede l'adozione di specifiche forme di sostegno agli investimenti per la valorizzazione delle vocazioni produttive territoriali e per l'innovazione digitale ed ecosostenibile delle attività economiche.

Il progetto prevede la definizione e l'erogazione di una specifica forma di sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese, attraverso l'erogazione di due distinte forme di sostegno rivolte a di piani e progetti di investimento e di sviluppo di attività che presentino un significativo impatto in termini di valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio, innovazione digitale e tecnologica, investimenti ecosostenibili, promozione e valorizzazione della filiera zootecnica locale, qualificazione della produzione manifatturiera, sviluppo e promozione delle aggregazioni produttive e delle reti.

## **2. Progetto Terreconomy - Economia circolare delle risorse del territorio**

Il progetto prevede due linee di intervento integrate, nella logica dello sviluppo ecosostenibile del territorio.

a) interventi mirati ad accrescere la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali attraverso la dotazione di strumenti, attrezzature e soluzioni tecnologiche innovative. L'obiettivo è incrementare il reddito e le condizioni dei coltivatori e degli allevatori trasformando in loco i prodotti vegetali, dei pascoli e del bosco, l'allevamento estensivo (semi-brado) e biologico. Le priorità sono la promozione della coesione sociale attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di efficienza dei processi con un'organizzazione coerente con il territorio, l'aumento della resilienza dell'economie locali attraverso il miglioramento dei servizi supportati da processi innovativi e tecnologie digitali.

b) La proposta progettuale si propone l'obiettivo di eliminare gli ostacoli che si sono sovrapposti negli anni per tornare a utilizzare la risorsa bosco, centrale nell'economia della montagna per secoli, con modalità innovative e sostenibili. Le priorità sono la promozione della coesione sociale attraverso un'economia strettamente legata al territorio, l'aumento della resilienza dell'economie locali attraverso il miglioramento della resilienza delle dinamiche naturali supportate da processi innovativi e tecnologie digitali.

## **3. Progetto APPENNINO E CONOSCENZA: CULTURA CREATIVITA' E TURISMO**

Il progetto prevede la creazione, lo sviluppo e la crescita, attraverso partnership pubblico privato, di un hub tecnologico cross-industries. Il progetto vuole agire da facilitatore del dialogo e della convergenza tra soggetti pubblici e privati, Università, centri di ricerca interessati a dare origine ad autentiche eccellenze territoriali, sempre nella logica della trasformazione digitale del sistema territoriale. Sono previste due azioni, una rivolta alle imprese ed un'altra agli enti locali.

## **4. Promozione e Comunicazione**

I progetti qui illustrati necessitano di una specifica campagna di promozione e comunicazione perché gli stessi abbiano una reale capacità di avvio e sviluppo negli anni. Tale attività dovrà accompagnare di pari passo l'attuazione delle 4 LINEE con particolare riferimento alla LINEA D.

(\*) – vds *Esempio 2* dell'Appendice per una rapida attuazione dei progetti già sviluppati nei territori del cratere sisma 2009

## 5. APPENDICE

### **Focus sulla progettualità dei comuni del cratere sisma Abruzzo 2009**

La gestione ordinaria della ricostruzione post sisma Abruzzo 2009 annovera tra i propri obiettivi anche l'attrattività e lo sviluppo economico-sociale dei territori colpiti dal sisma del 2009 (L. 134/2012, art.67-ter, co.1). Il legislatore ha assegnato agli Uffici Speciali per la Ricostruzione di L'Aquila e dei Comuni del Cratere la competenza anche in ordine allo sviluppo dei territori (L. 134/2012, art.67-ter, co.2).

Per tale finalità, una quota (fino al 4%) delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione è destinata al **Programma di sviluppo RESTART** (art. 11, co. 12, D.L. n. 78/2015 e Delibera CIPE n. 49/2016), con una dotazione finanziaria pari a 219,7 Mln €, da attuarsi nel territorio del Cratere sismico abruzzese. Tali risorse sono aggiuntive a quelle già assegnate allo sviluppo del Cratere con Delibera CIPE n. 135/2012, pari a 100 Mln €.

La ripresa e lo sviluppo economico-sociale post sisma 2009 del territorio di L'Aquila e degli altri Comuni del Cratere trova un valido punto di forza negli esiti del processo di ricostruzione che, dopo oltre un decennio di intenso lavoro, sta restituendo alle comunità un patrimonio edilizio riqualificato e sismicamente sicuro.

In particolare, i centri e nuclei storici – dove l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio ha drenato maggiori risorse a favore della qualità dell'abitare – possiedono enormi potenzialità, ancor più se considerati come sistema territoriale. Il solo Comune dell'Aquila, oltre al centro storico del capoluogo – di riconosciuto valore storico-architettonico a livello nazionale – comprende oltre 50 nuclei storici nelle frazioni, mentre i restanti 56 Comuni del Cratere contano complessivamente quasi 200 centri abitati, ciascuno con il proprio nucleo storico, costituiti prevalentemente da seconde abitazioni.

Tale sistema insediativo diffuso, che fa perno sulla città-territorio di L'Aquila e dei Comuni minori, è inserito in un contesto di elevato valore paesaggistico ed ambientale che rappresenta una risorsa di assoluto rilievo per la promozione in chiave culturale e turistica del territorio.

In tal senso, l'USRC ha dato avvio all'implementazione di **"STRATEGIE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL CRATERE"**, un quadro di area vasta delle risorse turistiche del territorio, composto dall'analisi dei principali tematismi/valori e dalla sintesi degli stessi in una **"Visione guida"**, che mette a sistema le emergenze puntuali di valore storico, architettonico e naturalistico ed i percorsi fisici e tematici che le collegano, con l'obiettivo di delineare un sistema integrato di fruizione e conoscenza dei luoghi, funzionale a consolidare l'identità e la cultura del territorio.

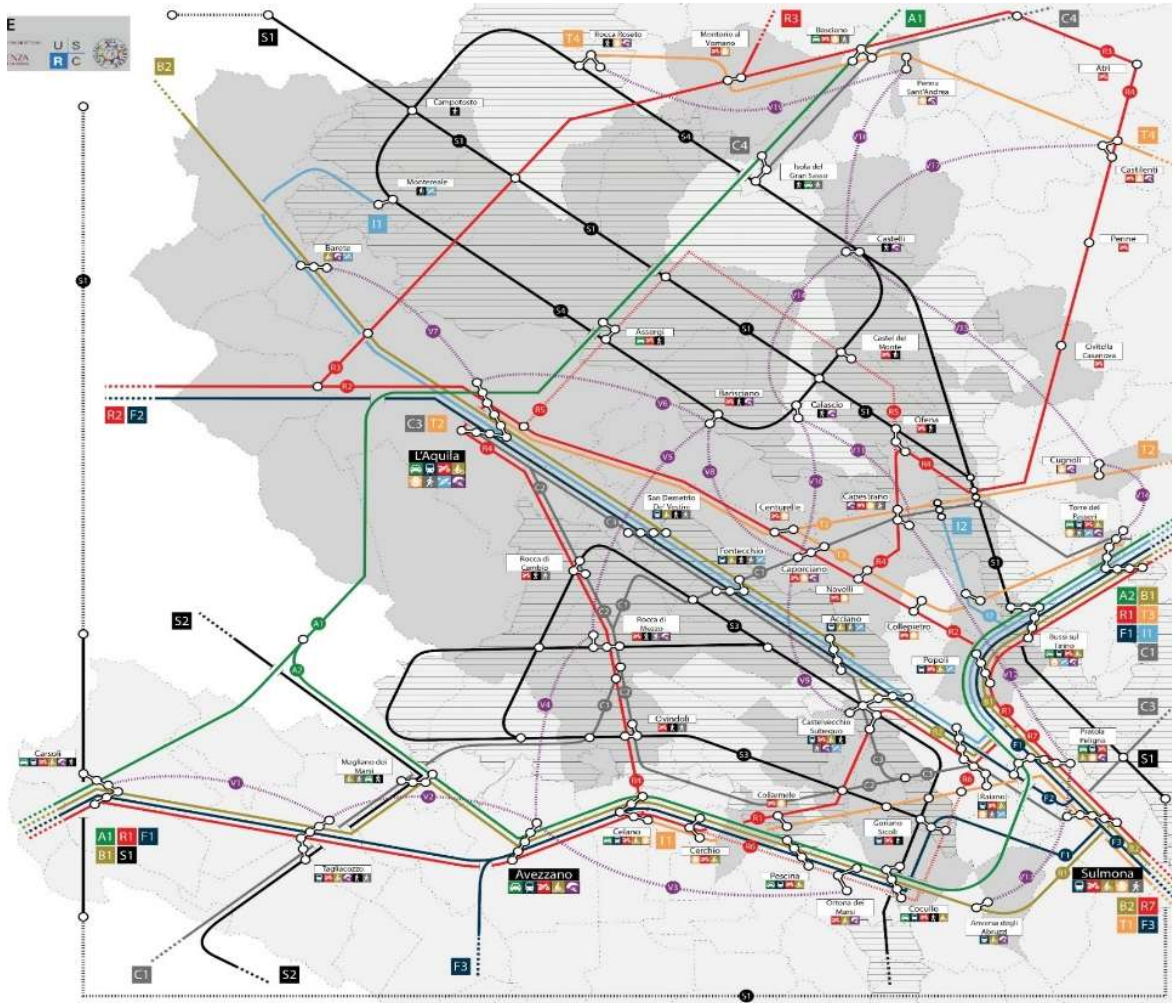


Fig. 1. USRC – "STRATEGIE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL CRATERE": Visione guida.

Le analisi e gli scenari di valorizzazione sviluppati nella Visione guida si rivolgono all'intero territorio del Cratere, ad una scala di area vasta adeguata a restituire una visione unitaria delle risorse territoriali e funzionale alla costruzione di un'offerta turistica integrata e diffusa, in coerenza con gli obiettivi individuati dall'OCSE<sup>1</sup> in materia di strategie di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale in Abruzzo, in particolare:

- Collegare le risorse esistenti: "[...] è necessario un approccio territoriale integrato per promuovere e migliorare l'uso delle reti esistenti. Per raggiungere tale obiettivo è necessario restaurare e collegare

<sup>1</sup> OECD (2013), L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – il caso dell'Abruzzo post terremoto, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264189621-it>.

*i centri storici [...], creare reti [...], circuiti tematici per le attività all'aria aperta, e i servizi dei parchi naturali";*

- Produrre beni e servizi di alta qualità per migliorare la qualità dell'offerta turistica: *“Per realizzare questo secondo obiettivo sarà necessario investire in infrastrutture e nella mobilità sostenibile, e migliorare la strategia di marketing”.*

L'USRC-Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, sulla base della conoscenza del territorio acquisita nel corso delle attività di ricostruzione, in vista delle opportunità prospettate dal PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha sviluppato alcune progettualità integrate rivolte all'intero territorio del cratere, da intendersi quali esempi all'interno delle 4 LINEE illustrate.

**A. Esempio 1 - LINEA B: «ABRUZZO WAY OF LIFE» - I BORGHI CHE ACCUDISCONO: LO STILE DI VITA RURALE.**

**B. Esempio 2 – LINEA D: OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI;**

**A. «ABRUZZO WAY OF LIFE» - I BORGHI CHE ACCUDISCONO: LO STILE DI VITA RURALE.**

Questo Progetto è stato previsto dall'Ufficio Speciale per la ricostruzione dei Comuni del Cratere 2009, da attuare sull'area del Sisma 2009. Gran parte delle azioni del progetto sono state già sperimentate in altri contesti regionali europei, assimilabili alle identità territoriale dell'area del Centro Italia, per cui è possibile estendere le azioni del progetto a beneficio dell'intera area colpita dai sismi 2009 e 2016.

Lo scopo del progetto è quello di puntare alla ripresa economica del territorio, partendo dalla ripresa dei borghi. Si tratta di un territorio colpito non solo dagli eventi del sisma ma anche dagli eventi del covid 19 e che presenta problematiche preesistenti di carenza di infrastrutture e di connessione dei servizi.

Dalla città dell'Aquila, capoluogo di regione, si estende sull'intero territorio provinciale un elevato numero di borghi (frazioni e comuni) che arrivano ad essere molto distanti dal capoluogo. Infatti, nel contesto regionale, la provincia dell'Aquila è la prima sia per estensione territoriale che per numero di Comuni. Queste aree, situate in posizioni distanti dal centro urbano, subiscono un processo di marginalizzazione che si autoalimenta, caratterizzato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, invecchiamento demografico, diminuzione dell'utilizzo del territorio.

La città dell'Aquila è sede dell'Azienda Ospedaliera Regionale, principale punto di riferimento per l'intero territorio, il cui sistema sanitario, si basa su un modello ospedale-centrico.

La crisi pandemica e le tendenze demografiche in atto portano a dover riconsiderare il sistema dei servizi sanitari basandolo su un modello paziente-centrico.

Il lavoro di elevare il grado di benessere e di salute delle comunità dei borghi presenti sul territorio, da un lato favorisce lo sviluppo del nuovo sistema di modello sanitario e da un lato ridefinisce i luoghi della ricostruzione, come luoghi dover poter scegliere di vivere grazie al vantaggio che offrono in termini di qualità della vita.

Con le sue azioni il progetto lavora ad un nuovo modello di assistenza, in cui la distanza e la necessità di distanziamento non rappresentano una barriera ma un'opportunità per ridurre i rischi della prossimità. E' prevista la creazione di una serie di presidi e strumenti atti a salvaguardare e migliorare la vita delle persone della terza età anche grazie all'uso della tecnologia, con l'obiettivo di aumentare l'autonomia dei soggetti e al contempo di ripristinare lo stile di vita tipico dei borghi rurali, assicurando un combinato miglioramento del servizio sanitario e dei servizi sociali.

### **Misure di intervento**

Il Progetto è suddiviso in tre misure di intervento:

#### **1. RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE**

#### **2. POTENZIAMENTO SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ**

#### **3. RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI TURISTICI E CULTURALI**

Per ciascuna misura sono previste sub-interventi

**1.a Tele-Assistenza: Applicazione di tecnologie e dispositivi IoT (internet delle cose) nella rete di assistenza sanitaria.** Ovvero realizzazione di un sistema di strumenti, componenti di supporto, elettrodomestici, robot, applicazioni, dati, sensori e piattaforme, per il monitoraggio della salute, dello stile di vita e della sicurezza domestica degli utenti finali, nei propri ambienti domestici. Connessione di tali strumenti con soluzioni interne alle strutture sanitarie territoriali per l'interazione dei servizi domiciliare e il monitoraggio a distanza dello stato di salute, attraverso personale sanitario e socio-sanitario. Questa modalità garantisce, in particolare ai soggetti fragili, come persone con età superiore ai 65 anni, la fruizione di servizi sanitari senza recarsi presso le strutture sanitarie, rendendo accessibili le cure, aumentando l'autonomia dei soggetti e ripristinando lo stile tipico dei borghi rurali.

**1.b Ospedale diffuso.** Ovvero creazione di una rete di micro-presenze sanitarie in strutture già esistenti sul territorio a supporto della popolazione, per contribuire a una maggiore appropriatezza delle cure, attraverso una classificazione della popolazione e l'identificazione di cure di pazienti omogenei, per ridurre gli accessi impropri alle altre strutture di ricovero ospedaliero e attivare percorsi assistenziali di presa in carico di pazienti omogenei (es. anziani con patologie croniche).

**2.a Rete Attiva:** Insieme di azione che secondo gli obiettivi di riforma delle politiche sociali, riqualificano e rigenerano il territorio periferico, offrendo una migliore qualità della vita, una mitigazione della fragilità, e una promozione della vita autonoma alla popolazione fragile. Ovvero, promozione di una integrazione di scopo fra i sistemi istituzionali della salute, delle politiche sociali, delle arti e della cultura per lo sviluppo di programmi di partecipazione attiva della popolazione anziana ad attività creative, iniziative culturali, attività motorie di esercizio fisico, quali fonti di sostegno di tipo non medico. Creazione di centri diurni socio-ricreativi per favorire la partecipazione alla vita sociale, nonché implementazione dell'assistenza domiciliare per prestazioni di necessità giornaliera.



**3.a Turismo del ritorno:** Attività di promozione dei luoghi ricostruiti, appetibili per le popolazioni anziane residenti all'estero, dove poter scegliere di vivere, grazie alla messa a disposizione dell'immenso patrimonio immobiliare restaurato e all'erogazione di azioni a sostegno della popolazione della terza età.

**Inquadramento dell'intervento nell'ambito del PNRR:**

Il progetto si inquadra trasversalmente alle Missioni n.3, 5 e 6 del PNRR, come da prospetto che segue:

		PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA				
		MISSIONE 6. SALUTE		MISSIONE 5. INCLUSIONE SOCIALE	MISSIONE 3.	
ABRUZZO WAY OF LIFE		M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE		M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	M3C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	
		M6C1. POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA E DELLA RETE SANITARIA TERRITORIALE RIFORMA 1: SERVIZI SANITARI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E STANDARD PER L'ASSISTENZA SUL TERRITORIO			M3C3.2 RIGENERAZIONE CULTURALE DI PICCOLI SITI TURISTICI E CULTURALI, AREE RURALI E PERIFERIE URBANI	
AZIONI DI PROGETTO		INVESTIMENTO 1 CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA	INVESTIMENTO 2: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA. ASSISTENZA DOMICILIARE.	INVESTIMENTO 3: SVILUPPO DELLE CURE INTERMEDIE	INVESTIMENTO 1 STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE POTENZIAMENTO SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ	INVESTIMENTO 2.1 – ATTRATTIVITÀ DELLE PICCOLE CITTÀ STORICHE
<b>1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE</b>						
1.a	•Applicazione di tecnologie e dispositivi IoT (internet delle cose) nella rete di assistenza domiciliare: sistema di telemonitoraggio e televisita di pazienti over 65 con patologie croniche e non autosufficienti	X	X			
1.b	Ospedale diffuso. Ovvero creazione di una rete di micro-presenze sanitarie sul territorio a supporto della popolazione			X		
<b>2 POTENZIAMENTO SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ</b>						
2.a	Rete Attiva				X	
<b>2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI TURISTICI E CULTURALI</b>						
3.a	Turismo del ritorno					X

**Costo complessivo stimato**

Per l'attuazione del progetto è stimato un fabbisogno finanziario di **10 Mln €**.

**Amministrazione proponente**

Presidenza del Consiglio dei ministri – Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione – Ufficio Speciale Ricostruzione Area Cratere 2009 – Università dell'Aquila – Regione Abruzzo – Azienda Sanitaria Regionale.

**Cronoprogramma finanziario e obiettivi iniziali, intermedi e finali**

L'obiettivo iniziale del progetto è la costituzione di accordi con i partner di progetto entro la fine del 2021 e l'avvio di tutte le procedure di gara necessarie all'esecuzione dei lavori, alla fornitura di beni e servizi per la realizzazione di ogni intervento, entro la fine del 2022.

Nel secondo e terzo trimestre 2023 si stima l'attivazione della totalità dei servizi socio-sanitari previsti, per un successivo monitoraggio dei risultati di medio termine da compiere entro la metà del 2024, al fine di apportare le opportune correzioni e raggiungere un corretta valutazione di performance dei risultati conseguiti entro la scadenza del 2026.

L'obiettivo finale del progetto è rappresentato dall'aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-sanitari rivolti agli anziani e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sociosanitari territoriali.

		CRONOPROGRAMMA DI INTERVENTO					
OPEN ABRUZZO AZIONI DI PROGETTO		2021	2022	2023	2024	2025	2026
<b>1</b>	<b>RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE</b>						
	<b>1.a</b> •Applicazione di tecnologie e dispositivi IoT (internet delle cose) nella rete di assistenza domiciliare: sistema di telemonitoraggio e televisita di pazienti over 65 con patologie croniche e non autosufficienti						
	<b>1.b</b> Ospedale diffuso. Ovvero Creazione di una rete di micro-presenze sanitarie sul territorio a supporto della popolazione						
<b>2</b>	<b>POTENZIAMENTO SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ</b>						
	<b>2.a</b> Rete Attiva						
<b>3</b>	<b>RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI TURISTICI E CULTURALI</b>						
	<b>3.a</b> Turismo del ritorno						
<b>STANZIAMENTI ANNUALI (Mln€)</b>		0,5	2	3,5	2,5	1	0,5

## B. OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI

Il Progetto **OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI**, muove dalla Visione Guida correlata alle "STRATEGIE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL CRATERE" per costruire un'identità riconoscibile del territorio del Cratere: le risorse culturali e naturalistiche esistenti sono recuperate, valorizzate ed inserite in un sistema integrato e diffuso di fruizione che realizza un'offerta di itinerari a tema specialistico per ciascun target turistico (turismo esperienziale; turismo dei borghi e dei siti di interesse culturale; cicloturismo; escursionismo; ecc.) e, al contempo, la possibilità di avere esperienza del territorio, nelle sue molteplici declinazioni, attraverso la combinazione di più tematismi di visita.

Il progetto, ideato in relazione al territorio del Cratere del sisma 2009, è suscettibile di essere esteso alle aree montane interne della Regione Abruzzo per analogia di caratteristiche territoriali, insediative e socioeconomiche.

L'intervento si compone delle seguenti azioni di progetto:

### 1. SISTEMA TURISTICO DIGITALIZZATO «OPEN ABRUZZO»

**1.a.** Realizzazione della **Piattaforma digitale «OPEN ABRUZZO»** di supporto al sistema turistico, per:

- la fruizione del territorio (luoghi, percorsi ed eventi culturali) mediante la «Open Abruzzo card»;
- la messa in rete operatori culturali, turistici e commerciali;

- l'integrazione del sistema turistico con quello della mobilità sostenibile.

**1.b.** Realizzazione della «**OPEN ABRUZZO CARD**», una "app" o "card" per l'accesso digitalizzato al sistema turistico mediante l'Identità digitale (SPID) collegata alla Piattaforma OPEN ABRUZZO.

Il **Sistema turistico digitalizzato «Open Abruzzo» (1)** intende promuovere un'offerta turistica basata sull'innovazione e digitalizzazione dei servizi affidata ad una Piattaforma dedicata per la fruizione degli attrattori culturali ed ambientali. La Piattaforma è lo strumento che permette al visitatore ed alle comunità locali l'agevole accesso ai servizi afferenti al settore culturale/creativo, la visualizzazione della mappatura dei percorsi e dei beni culturali visitabili, la prenotazione o acquisto di ingressi a musei o ad eventi, l'aggregazione degli operatori culturali, turistici e commerciali.

La **Piattaforma digitale «Open Abruzzo» (1.a)** rappresenta il portale di accesso al sistema turistico e culturale locale ed assume pertanto un ruolo decisivo nelle strategie di marketing territoriale. Questa, infatti, mettendo in rete le risorse culturali ed ambientali, permette al visitatore di pianificare il proprio itinerario di visita, sia esso estivo o invernale, giornaliero o del week-end, tra i borghi o nella natura, selezionando i luoghi da visitare, gli eventi ed i servizi di cui poter fruire ed ottenendo ogni informazione a riguardo. Attraverso la piattaforma si intende mettere in rete e dare visibilità ai servizi ed ai prodotti del territorio, valorizzando in un circuito integrato le attività e le produzioni locali.

La «**Open Abruzzo card**» (1.b) è una "app" o "card" dedicata acquisita dal visitatore previo accreditamento sulla Piattaforma. Questa permette di personalizzare l'esperienza del territorio, offrendo servizi quali, ad esempio, la prenotazione di ingressi a musei o luoghi della cultura (pass con accesso libero e diretto al circuito culturale) oppure l'accesso a offerte presso le attività convenzionate. Tra i diversi servizi fruibili mediante la «Open Abruzzo card», assume particolare rilievo l'accesso domotizzato ai beni culturali (**2. Museo diffuso**) mediante la prevista infrastruttura di accesso e videosorveglianza.

## **2. MUSEO DIFFUSO - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI**

**2.a. Recupero e valorizzazione dei beni architettonici ed archeologici.**

**2.b. Infrastruttura domotica** di accesso ai luoghi di interesse culturale con videosorveglianza da remoto.

Il «**Museo diffuso**» (2) intende realizzare una modalità di fruizione dei beni culturali integrata e di rilevanza territoriale, attivando un circuito di conoscenza e di visita delle emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche diffuse sul territorio del Cratere: chiese tratturali della tradizione agro-pastorale, insediamenti monastici, piccoli eremi incastonati nelle rocce, presidi militari, torri o castelli, isolati o all'interno dei singoli borghi. Gli accessi ai beni culturali sono realizzati attraverso l'Identità digitale («Open Abruzzo card») integrata in un'infrastruttura domotica che permette una fruizione controllata ed in sicurezza, collegata ad un sistema di videosorveglianza da remoto con video assistant room. Una app dedicata, collegata alla Piattaforma «Open Abruzzo», permette ai fruitori di ottenere informazioni conoscitive sul bene visitato.

## **3. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VISUALI STORICHE**

**Valorizzazione della struttura territoriale dell'incastellamento medievale con:**

**3.a** azioni tangibili (illuminazione delle architetture fortificate medievali);

**3.b** azioni intangibili (“App Visuali medievali” di ricomposizione della rete delle antiche visuali);

per ricostruire visivamente ed iconograficamente il sistema difensivo storico.

La costruzione di un’identità territoriale riconoscibile ai fini culturali e turistici passa attraverso la **valorizzazione della struttura territoriale dell’incastellamento medievale (3)** che connota l’intero sistema territoriale, attraverso la restituzione delle relazioni visuali tra gli insediamenti fortificati medievali (borghi, castelli, torri, ecc.), supportata da uno **storytelling basato su comprovati studi storici del territorio**.

Borghi, torri, castelli sono sorti in epoca medievale in punti difensivi strategici in quota per controllare il territorio e per comunicare tra loro attraverso un sistema di visuali che costituiva la principale “infrastruttura” territoriale. Tale sistema di relazioni, determinante per l’assetto spaziale del territorio di allora e di oggi, essendo invisibile al visitatore, non è comprensibile con immediatezza.

La valorizzazione della struttura territoriale dell’incastellamento medievale prevede la realizzazione di un’**illuminazione innovativa delle architetture fortificate medievali (3.a)**, sia che si tratti di borghi che di castelli, intende rendere visibile al visitatore la rete degli insediamenti che presidiavano le visuali storiche e caratterizzare l’immagine del territorio con la forza scenografica dell’illuminazione serale.

La conoscenza del territorio correlata alle antiche visuali è altresì implementata attraverso l’**“App Visuali medievali” (3.b)** che permette di visualizzare le linee visuali tra le fortificazioni traggurate sia su mappa sia attraverso immagini interattive. L’app restituirà inoltre informazioni di dettaglio di carattere storico, artistico ed architettonico sui castelli e sui borghi fortificati, ricostruendone le stratificazioni storiche presupposte all’assetto urbano attuale.

#### **4. SOFT MOBILITY DI AREA VASTA**

**4.a.** Recupero e messa a sistema dei tracciati dei **percorsi ciclabili o pedonali**, delle reti dismesse stradali o ferroviarie, dei percorsi tratturali e dei cammini di interesse locale, regionale ed interregionale.

**4.b.** Potenziamento della **ricettività** con riconversione dei presidi puntuali localizzati sui tracciati storici (rifugi, stazzi, pagliare, case cantoniere o stazioni ferroviarie dismesse).

In linea con le strategie nazionali e comunitarie in tema di transizione ecologica, il progetto Open Abruzzo si completa con l’implementazione della Soft mobility su larga scala è volta a migliorare la qualità della vita ed il benessere dei cittadini e a potenziare l’offerta territoriale.

Il progetto **Soft mobility di area vasta (4)** propone il recupero dei tracciati ciclabili o pedonali, delle reti dismesse stradali o ferroviarie, dei percorsi tratturali e dei cammini di interesse locale, regionale ed interregionale. Intende inoltre **implementare, attrezzare e collegare i tracciati ciclabili e pedonali esistenti in un unico Sistema di soft mobility di area vasta (4.a)**, collegato ai punti di interesse del territorio di tipo antropico (i borghi, le fortificazioni, le architetture incluse nel Museo diffuso, ecc.) o naturale (i parchi e le riserve naturali), che abbia rilevanza territoriale e sia integrato con il sistema dei percorsi o delle ciclovie di interesse nazionale.

L’inserimento della transumanza nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dall’UNESCO nel 2019 fa dei tratturi un asse strutturante del Sistema della soft mobility, rilevante sia sotto il profilo ambientale che storico-testimoniale.

Il sistema della Soft mobility è completato da presidi puntuali lungo i tracciati ottenuti dal recupero di edifici esistenti, rappresentativi dei percorsi medesimi, da utilizzare come luoghi di sosta o di ristoro: gli edifici annessi alle chiese tratturali, le case cantoniere o le stazioni ferroviarie dismesse, i rifugi, le pagliare. Il **recupero e la riconversione a scopo ricettivo** di tali edifici (**4.b**) permette di implementare altresì l'insieme delle **architetture tradizionali minori** che connotano storicamente il paesaggio rurale e montano dell'Abruzzo.

La mappatura dei percorsi e dei punti di sosta sull'area vasta e tutti i servizi digitali all'utenza per la fruizione del Sistema della soft mobility sono resi disponibili sulla Piattaforma Open Abruzzo.

L'intervento favorisce il turismo sostenibile, la valorizzazione del capitale territoriale, la coesione sociale, lo sviluppo delle risorse locali (natura, enogastronomia, artigianato, arte, cultura, ecc.), l'intermodalità degli spostamenti e l'integrazione del sistema della Soft mobility con il trasporto pubblico locale e territoriale.

### Inquadramento dell'intervento nell'ambito del PNRR:

Il progetto si inquadra trasversalmente alle Missioni n.1 e n.2 del PNRR, come da prospetto che segue:

		PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA				
		MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.			MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.	
OPEN ABRUZZO AZIONI DI PROGETTO		M1C3.1 PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE	M1C3.2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE	M1C3.4 TURISMO 4.0	M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE	M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE
<b>1</b>	<b>SISTEMA TURISTICO DIGITALIZZATO «OPEN ABRUZZO»</b>					
	1.a Piattaforma digitale OPEN ABRUZZO.	X		X		
	1.b «OPEN ABRUZZO CARD»	X		X		
<b>2</b>	<b>MUSEO DIFFUSO - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI</b>					
	2.a Recupero e valorizzazione dei beni architettonici ed archeologici.		X			
	2.b Infrastruttura domotica di accesso ai luoghi di interesse culturale con videosorveglianza da remoto.	X				
<b>3</b>	<b>VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VISUALI STORICHE</b>					
	3.a Illuminazione delle architetture fortificate medioevali.		X			
	3.b "App Visuali medievali".		X			
<b>4</b>	<b>SOFT MOBILITY DI AREA VASTA</b>					
	4.a Recupero e messa a sistema dei percorsi ciclabili o pedonali, delle reti dismesse stradali o ferroviarie, dei percorsi tratturali e dei cammini di interesse locale, regionale ed interregionale.		X		X	X
	4.b Potenziamento della ricettività con riconversione dei presidi puntuali localizzati sui tracciati storici (rifugi, stazzi, pagliare, case cantoniere dismesse).		X		X	X

## Costo complessivo stimato

Per l'attuazione del progetto «Open Abruzzo: cultura e territorio nelle tue mani» è stimato un fabbisogno finanziario di **70 Mln €**.

## Attuazione

Il progetto richiede la programmazione degli interventi in maniera coordinata tra tutte le Amministrazioni titolari, l'individuazione dei soggetti attuatori e la costituzione di un **partenariato tra gli Enti territoriali coinvolti**, nonché titolari dei beni interessati dalle azioni di valorizzazione, quali:

- Regione Abruzzo;
- Comuni del Cratere;
- Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Abruzzo;
- Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e cratere;
- USRC – Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere;

nonché gli Enti competenti per ogni singolo progetto puntuale o di rete. Il progetto potrà inoltre utilmente coinvolgere Università ed Enti di ricerca.

È inoltre necessario il rafforzamento amministrativo di tutti gli Enti coinvolti, per permettere il conseguimento degli obiettivi entro i tempi di attuazione del PNRR.

Il progetto «Open Abruzzo: cultura e territorio nelle tue mani», per un importo di 70 Mln €, è entrato a far parte della **“Banca progetti” della Regione Abruzzo**, oggetto della proposta-contributo al PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza *“L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese”* (ottobre 2020, <https://www.regione.abruzzo.it/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr>).

## Cronoprogramma finanziario e obiettivi iniziali, intermedi e finali

Preliminarmente all'avvio del progetto OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI è prevista la costituzione di un partenariato istituzionale tra gli Enti territoriali coinvolti e l'individuazione, per ogni azione, dell'Amministrazione titolare dell'intervento e del soggetto attuatore.

L'**obiettivo iniziale** del progetto è l'attivazione, entro il 2022, del Sistema turistico digitalizzato «OPEN ABRUZZO», con la realizzazione della Piattaforma digitale “Open Abruzzo” e dell'app correlata “Open Abruzzo card” e la contestuale messa in rete degli attrattori turistici e culturali ed aggregazione degli operatori del settore culturale, turistico e commerciale. Nella prima fase del progetto viene altresì avviata la Valorizzazione del sistema delle visuali storiche, con l'attivazione dell'App “Visuali medievali”.

L'**obiettivo intermedio** del progetto, entro il 2023, è l'espletamento delle procedure di legge per l'affidamento dei servizi di progettazione e, a seguire, dei lavori, per almeno il 60% degli interventi programmati. Nel medio termine è inoltre prevista l'implementazione dei contenuti e dei servizi della Piattaforma digitale “Open Abruzzo” e dell'app correlata “Open Abruzzo card”, già realizzate nella prima fase.

L'**obiettivo finale**, entro il 2026, è la conclusione di tutti gli interventi previsti ed il perfezionamento dei contenuti e dei servizi della Piattaforma digitale “Open Abruzzo” e dell'app correlata “Open Abruzzo card”, per la fruizione e la gestione di tutte le infrastrutture e servizi culturali e turistici del territorio.

		CRONOPROGRAMMA DI INTERVENTO					
OPEN ABRUZZO AZIONI DI PROGETTO		2021	2022	2023	2024	2025	2026
<b>1</b>	<b>SISTEMA TURISTICO DIGITALIZZATO «OPEN ABRUZZO»</b>						
	1.a Piattaforma digitale OPEN ABRUZZO.						
	1.b «OPEN ABRUZZO CARD»						
<b>2</b>	<b>MUSEO DIFFUSO - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI</b>						
	2.a Recupero e valorizzazione dei beni architettonici ed archeologici.						
	2.b Infrastruttura domotica di accesso ai luoghi di interesse culturale con videosorveglianza da remoto.						
<b>3</b>	<b>VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VISUALI STORICHE</b>						
	3.a Illuminazione delle architetture fortificate medioevali.						
	3.b "App Visuali medioevali".						
<b>4</b>	<b>SOFT MOBILITY DI AREA VASTA</b>						
	4.a Recupero e messa a sistema dei percorsi ciclabili o pedonali, delle reti dismesse stradali o ferroviarie, dei percorsi tratturali e dei cammini di interesse locale, regionale ed interregionale.						
	4.b Potenziamento della ricettività con riconversione dei presidi puntuali localizzati sui tracciati storici (rifugi, stazzi, pagliare, case cantoniere dismesse).						
<b>STANZIAMENTI ANNUALI (MIn€)</b>		14	14	14	14	14	-